

## UNA RECENSIONE DIFFICILE

*Alla fine sono andato a vedere il film "SEX in the city" quello che deriva dallo sceneggiato televisivo sulle quattro signorine statunitensi in carriera nella Grande Mela, ovvero New York. E' per me stato un colpo osservare come in tempi in cui l'esercito statunitense combatte e muore in Afganistan e in Iraq si celebra la vita effimera, gli ardori erotici, le fantasie matrimoniali e di sfuggita i sentimenti di quattro svaporate della boghesia statunitense. In un mondo in guerra questa pellicola ci racconta i cambi d'abito di signorine, le loro fantasie amorose, e fra esse la riduzione in chiave post-moderna della favola del principe azzurro e della sua Biancaneve. Tutte e quattro graziose quarantenni che lavorano comodamente e guadagnando molto nel terziario avanzato. Mentre le scene scorrevano pensavo a quei tapini che ritornano nei sacchi neri per i cadaveri nella loro Patria, mi sono chiesto se è la stessa di cui parla il filmetto che deriva dal popolare sceneggiato. Mi sono chiesto: "per quale cambio d'abito delle signore della buona borghesia sono morti i soldati statunitensi in Afganistan e in Iraq?" Nessuno mi venga a raccontare la favola della democrazia da esportare o del terrorismo da sconfiggere. La democrazia, ed è il meno che si può capire di questi tempi, è che molti in quelle terre non la vogliono e io non capisco come si possa imporre essa con la forza. Neanche vale la stupida e semplicistica analogia con la Seconda Guerra Mondiale: essa appartiene ad un secolo ormai tramontato, questo che si apre è un mondo nuovo e quel passato non tornerà. Di sfuggita ricordo anche che in Europa e in Giappone la democrazia non è stata una novità assoluta imposta dalla sconfitta nella guerra mondiale ma semmai una condizione di governo restaurata e ricostruita simile a quella degli Stati Uniti una volta concluse le vicende belliche. Sul terrorismo è ormai certo che esso è ben lungi dall'essere sconfitto, anzi a quel che pare si sta trasformando e sta diventando ancora più insidioso. Poi c'è la naturale confusione fra i nemici del sistema Statunitense e i nemici della civiltà, per cui a sentire i nostri Mass-Media i nemici degli USA sono i nemici del mondo intero. Chissà cosa avrebbe da dire, se fosse ancora vivo, a questo proposito il democratico Salvador Allende. Lui era un presidente legittimo eppure non era certo amico dei Nord-Americani e delle loro multinazionali. Di sfuggita, tanto per fare il guastafeste, ricordo che sotto Mussolini anche noi eravamo nemici di quella gente, pare che qui nessuno si rammenti che i "ragazzi di Salò" hanno combattuto contro gli alleati e i partigiani. I partigiani erano a partire dal tardo 1944 parte, non amata, delle forze armate che combattevano per gli alleati e in questo ruolo erano da essi riconosciuti. Scrivo questo tanto per precisare, perché oggi nella Penisola c'è molta confusione a proposito della storia del secolo scorso. Alle volte mi sembra che nel Belpaese ogni discorso sugli Stati Uniti arrivi a un punto in cui cessa la dimensione razionale e storica per scadere nel sogno, nella fantasia personale, in vuoti luoghi comuni ripetuti da decenni, credo che qui quando si parla di quella Nazione-Continente molti si immaginano una specie di specchio deformante di ciò che l'Italia vorrebbe essere, non è, e non sarà mai. Eppure il filmino, invero un po' triste nella sua ripetitività, delle quattro svaporate rivela a suo modo quanto sia forte il mito americano, il mito della terra dove uomini e donne possono essere ciò che sono e raelizzarsi. Detto in sintesi : "dove i sogni si avverano". Il mito è così forte che anche in un film effimero, realizzato in questi anni di inqualificabile guerra, riesce fra un fotogramma e un dialogo a far capolino. Dove sia il mito italiano o europeo non è noto, certo non riposa nella bocciatissima Costituzione Europea che pochissimi hanno letto e molti nel Vecchio Mondo hanno brutalmente stroncato con il voto democratico, là dove si è votato peraltro. L'egemonia culturale statunitense è tutta qui, i loro miti sono miti, i nostri sono favole per gli idioti. Questo dovrebbe cambiare per il bene di tutti quanti.*

IANA per FuturoIeri

Sito <http://digilander.libero.it/amici.futuroieri>

## **MOSTRI QUOTIDIANI**

*Sono reduce dalla visione del film "Gomorra", quel che ho visto mi ha mostrato l'evidenza che non c'è solo un problema criminale nel napoletano, c'è una vera e propria scissione dal corpo della Nazione. L'indifferenza e la facilità con cui nel film si uccide o ci si organizza contro lo Stato, l'impunità scandalosa dei comportamenti e degli atti criminali, non sono solo finzioni ma rappresentazioni oneste, a quel che par di capire, di quella realtà. Qui non è più il caso di parlare di una deriva o di una guerra fra bande criminali questa è autentica secessione armata, condotta con metodo, con azioni terroristiche, da camorra appunto. La criminalità è il potere ed è la legge, il modo di operare dei camorristi ricorda quello degli eversori politici o dei gruppi terroristi, se non sono già passati alle vie di fatto separando la nazione napoletana dal resto del Belpaese è solo perché hanno un loro tornaconto o perché non si sono resi conto fino in fondo del loro potere. Una democrazia in crisi di legittimità e di credibilità come è la nostra ha motivo di temere da questo potere che si presenta come forte e vitale, animato da una capacità di resistere a colpi durissimi e di esercitare il diritto di vita e di morte su coloro che si trovano nel suo dominio. Proprio il fatto che lo scrittore del libro omonimo sia sotto scorta deve indurre a riflettere sul fatto che oggi sul territorio nazionale il diritto alla libertà di pensiero e di stampa è messo in seria discussione, con la sua minaccia di morte per un libro scritto la Camorra aggredisce anche la Costituzione della Repubblica. Fino a che punto uno Stato può reggersi se le basi della sua legittimazione ad esistere vengono derise e quindi disgregate e minate dai fenomeni di criminalità organizzata?*

*Un libro di due anni fa di Elio Veltri "Il topolino intrappolato" descriveva la commistione fra economia legale ed economia illegale in Italia, i dati pubblicati dall'ex senatore sono inquietanti. Letti di nuovo oggi alla luce dell'emergenza criminalità e spazzatura mostrano come alla crisi radicale della credibilità delle istituzioni faccia seguito il crollo di qualsiasi forma di decenza e di moralità pubblica.*

*Questo modo di vivere, credere nel Dio-denaro, produrre e consumare ha prodotto la possibilità di forme devianti e criminogene di vita e di lavoro che si sono saldate all'economia legale; non basta più qualche gesto esemplare o qualche novello maxiprocesso. Qui va messo in discussione il modo di vivere quotidiano, i valori criminogeni e devianti ereditati da padri e nonni e antenati, perché l'indifferenza e l'ostilità contro le regole e le leggi viene da lontano, e va messo in conto di dover di nuovo ricostruire questo Belpaese quanto questo vento di follia avrà finito di far i suoi danni.*

IANA per Futuroieri

## **LONTANI DAGLI DEI E DAGLI EROI**

*La cronaca dei diversi quotidiani del Belpaese ci restituisce il quadro di un mondo umano tendenzialmente di basso profilo culturale e plebeo nei comportamenti e nel vivere, a questo punto non credo sia solo una questione di far cassetta e di mostrare il peggio per vendere più copie. Il nostro paese è davvero un mondo lontano da qualsiasi ideale, dove rari sono i momenti di generosità o esemplari, in breve un mondo umano lontano dagli Dei e dagli Eroi. Forse è la presente civiltà industriale con la sua strage delle illusioni e degli slanci generosi dell'animo umano che ha livellato verso un rozzo e acritico consumismo le aspettative di vita degli esseri umani. Forse è in corso una mutazione antropologica e sociale che fa giustizia di tutto ciò che è debole o incoerente con le novità degli ultimi tre secoli, o forse non possiamo più riconoscere ideali ed eroi perché siamo disabituati a considerare gli atti degli umani sotto quest'aspetto. Del resto cosa aspettarsi qui e ora nel Belpaese dove per la questione dei debiti scolastici si minacciano ricorsi collettivi contro gli scrutini finali e s'avanza da parte di alcune rappresentanze studentesche l'ipotesi di una sanatoria al grido di "cancellate il debito". Come si evince da diversi quotidiani di questo 26 maggio 2008.*

*Se anche una cosa come la scuola media superiore si riduce a una serie di sconti all'ingrosso per la tranquillità delle famiglie che devono far le ferie e per la sfiducia che grava sul sistema*

*scolastico cosa ci si può mai aspettare dalle genti di questo paese. Nemmeno sul futuro dei loro figli e sulla loro preparazione riescono ad esser seri, prevale sempre l'idea di mettere in discussione la legge, la regola, di torcere la realtà al proprio comodo particolare. Se i molti pensano che la scuola sia una cosa poco seria i cittadini possono mettere in atto quelle strategie di pressione che ben conoscono e che non esitano ad usare quando vengono toccati interessi di categoria, come è il caso di tassisti e camionisti, o delle proteste che vengono messe in atto in occasione della costruzione di basi NATO, inceneritori, discariche. Se una scuola inadeguata indigna e mobilita molto meno del campo nomadi a trecento metri da casa o della discarica abusiva è perché si è smarrito il senso della Pubblica Istruzione. Lottare per la libertà di tutti e per l'interesse dei molti è poi faticoso e logorante, combattere per i propri casi è invece confortante e positivo: si vede subito il guadagno e l'interesse. Un tempo essere eroi era una cosa complicata occorreva tanto per dirne una appartenere a una stirpe divina o quasi, fare imprese magnifiche, stravolgere il mondo e gastigare i malvagi e accoppiare caterve di mostri. Oggi si può far tanto eroismo iniziando semplicemente a guardarsi attorno e a comportarsi da cittadini dotati di quella decente libertà che si conviene alla gente istruita e nata libera.*

IANA per Futuroieri

### LA GRANDE ILLUSIONE

*Non passa giorno in questo ultimo mese di luglio del 2008 che un nuovo tassello si va ad aggiungersi ai molti che rappresentano questa crisi economica e di risorse energegiche che s'annuncia grave e duratura. Non è una facile profezia la mia ma l'evidenza di un fatto. Il pianeta azzurro nel quale è collocata questa umanità dissoluta e violenta ha grandi risorse ma esse sono limitate. Il modello economico che ci è stato contrabbandato per vero esige crescite illimitate. Il consumismo nella sua versione capitalista prevede crescite e consumi illimitati su un pianeta che ha disponibilità grandi ma limitate. Quindi arriva il momento in cui o giungono mirabolanti scoperte che permettono l'accesso a nuove fonti energetiche e nuove risorse, oppure il sistema si ferma, si stronca, collassa, muore. Molti anche nel Belpaese si sono illusi, hanno avuto vera fede nel conto corrente e nei miracoli che venivano promessi dalla televisione e dalla pubblicità. Molti hanno creduto anche al miracolo totale di una crescita infinita in presenza di risorse limitate, e ad una pax Anglo-Americana che si presentava come potentissima invece essa, come tutti i domini imperiali, era il solito castello di sabbia tenuto assieme dal valore degli eserciti e dalla fortuna in guerra.*

*Oggi che da sette anni la guerra afgana prosegue e da cinque va avanti la tragica avventura irachena, c'è da chiedersi cosa sono le capacità imperiali del mondo Anglo-Americano, e chi sono poi i loro nemici. Ci dicono che sono terroristi e mercenari pagati un tanto a strage ma come possono dei delinquenti resistere per anni a una simile potenza se non avessero dietro una popolazione compiacente e finanziatori occulti. Contro chi il sedicente occidente, sta portando avanti questa lotta? Chi sta davvero portando avanti questa guerra contro l'enorme potenza Anglo-Americana?*

*Una cosa è certa le certezze dei nostri senescenti e abbienti benpensanti stanno franando come i castelli di sabbia, il piccolo mondo antico "italianoide" tutelato rozzamente dal gigante americano, ammesso che abbia mai avuto questa intenzione, è un cadavere putrefatto che emana il suo fetore. Con la crisi economica anche la promessa del grande paese della cuccagna liberal-capitalista dove si beve, si mangia si fa all'amore e non si lavora sta venendo meno e montano tentazioni autoritarie nel gestire la cosa pubblica. Per ora i nostri rappresentanti del popolo se la prendono con minoranze etniche che hanno pochissimi amici e ai più risultano impresentabili, basterà questo assieme a qualche mancia e a qualche carta di povertà a contenere la crisi? Non credo.*

*Occorre costruire una vera Comunità Europea sul continente senza l'elemento estraneo della civiltà anglofona, alla quale del resto basta l'estensione degli oceani per sentirsi a casa e del più piccolo dei continenti non sa che farsene.*

*Sa solo usarlo come mercato e il Belpaese nello specifico come portaerei per le sue guerre contro i popoli dell'est e del Medio-Oriente. Del resto gli inglesi pur essendo nella Comunità Europea rifiutano l'Euro, molti sudditi di su maestà vorrebbero uscire dalla Comunità. Gli irlandesi interrogati come popolo hanno chiaramente e radicalmente espresso la loro ferma volontà di rimanere estranei e separati dal Vecchio Mondo.*

*Basta menzogne si guardi la realtà per quello che è l'Occidente non esiste, l'Europa invece può essere.*

*Forse diventeremo lo stesso poveri, la potenza economica e industriale delle superpotenze asiatiche emergenti è immane e contende al gigante statunitense il dominio sul mondo umano. In quel caso sfortunato con una Comunità degna di questo nome, e non con la presente grottesca sua caricatura, saremo almeno noi stessi. Non è poco in questi tempi di poteri imperiali.*

IANA per Futuroieri

### **IL MOSTRO E' MORTO**

*La Globalizzazione sta crepando, il mostro è morto, o comunque non morde più, al suo posto arrivano gli imperialismi aggressivi delle piccole potenze che vogliono staccare dal corpo del gigante Nord-Americano e del fu Impero Inglese il meglio dei suoi tesori.*

*I consumi sono in affanno o stanno crollando nel sedicente Occidente, ossia Europa&Civiltà Anglo-Americana, al contrario in Medio-Oriente, Cina, India e in generale in Asia cresce il numero dei miliardari. I fatti sono questi, le notizie certe riprese da diversi quotidiani nazionali; si può aggiungere ben poco all'evidenza, forse solo commentarla. Un primo commento che viene spontaneo è che è ora di staccare l'Europa continentale dal destino della civiltà Anglo-Americana e da quella dei popoli Scandinavi che da tempo e in mille modi mostrano l'evidente loro estraneità alla storia e alla vita di questo continente; nella disgrazia meglio soli che male accompagnati. La seconda è che i mascalzoni depravati che da sedicenti giornalisti, esperti, galantuomini bene informati, analisti hanno permesso lo spostamento dei poteri finanziari e industriali dall'Europa e dagli Stati Uniti d'America alla Cina Comunista alla Monarchia Saudita e all'India delle caste dovrebbero seguire il flusso dei quattrini che hanno spostato e sparire anche come appartenenti alla civiltà in cui sono nati. Essi hanno favorito civiltà e popoli estanei per storia e cultura al mondo liberale, ai diritti umani, alla Democrazia. Segno questo che essi erano profondamente estranei ai valori originali della civiltà a cui maramaldescamente sostenevano d'appartenere. A scanso equivoci vorrei sottolineare che il libero mercato non è la libertà di pochi miliardari privilegiati di suicidare le civiltà d'appartenenza, disgregandole dall'interno con politiche selvagge di de-industrializzazione e di sottrazione di risorse finanziarie.*

*Volete che lo scriva chiaramente: Questo finto e farsesco Occidente non cade per la forza dei suoi legittimi e giustificati antagonisti ma per il bieco e abietto tradimento di minoranze di ricchissimi scellerati protetti e coccolati da classi dirigenti di natura politica. Essi con studio scientifico e con odio cieco nei confronti delle loro civiltà d'origine hanno creato un gigantesco spostamento di ricchezze che ha permesso la creazione di grandi imperi industriali in India e Cina e in altri paesi che ora competono con il benevolo aiuto dei loro regimi per controllare le risorse planetarie. Ovunque è una lotta dal petrolio all'acqua, ovunque dove non passa il dominio delle armi passa quello del Dio-Denaro e della spaventosa corruzione che può generare. Capita però che nel gioco amaro dello scontro di civiltà le più forti sono proprio le civiltà lontane dal garantire: diritti umani, democrazia, libertà individuale, libertà religiosa. Mentre scrivo questo il mio piccolo paese piegato dallo squallore delle beghe meschine fra giudici, spioni e politici screditati non può o non vuole difendersi dal male grande che s'annuncia. Sembra di rivedere in piccolo i primi episodi dei cartoni animati giapponesi della serie classica di Capitan Harlock (1978) dove una democrazia*

*popolata da genti imbelli e dissolute nega l'evidenza dell'invasione aliena in atto benchè tutti i giorni sotto il loro naso sia visibile un Pennant alieno di due chilometri di diametro che annuncia la prossima conquista della terra. Non ci saranno capitani eroici o corazzate spaziali per questo finto Occidente. La salvezza o viene da noi stessi o al contrario in questo nuovo secolo l'Europa Continentale dovrà rassegnarsi ad essere la periferia triste dell'Asia.*

IANA per Futuroieri

### **FINO AL PROSSIMO DISASTRO**

*Il Quotidiano City del 27/05 offre al lettore due pezzi che rivelano qualcosa di molto spiacevole sulla nostra realtà, e che riguardano i giovani e gli adolescenti. Il primo è tratto dal titolo della prima pagina ed è esplicito: "Giovani, uno su 4 rischia la povertà. In 900.000 lasciano gli studi.", questo dato è preso da un rapporto nel quale si nota il fatto che in Italia il 24% dei minorenni è a rischio povertà, se la famiglia ha un reddito unico esso cresce al 30%, nel Sud le famiglie povere son cinque volte più numerose che nel resto del paese. Il secondo pezzo è una coraggiosa intervista a Claudio Lazzaro l'autore del Film "Nazirock". Questo documentario, che conosco direttamente, aldilà di qualche sbavatura dovuta alla diffidenza dell'autore per il fenomeno è interessante per un punto in particolare nel quale si rivela analitico e preciso, il fenomeno neo-nazista è sostanzialmente un fenomeno giovanile. Infatti Lazzaro fra le molte cose dichiara a proposito delle migliaia di giovani che affollano i raduni neo-nazi-fascisti: "...Nella maggior parte dei casi non sono dei borghesi ma dei ragazzi spaventati che appartengono alle fasce sociali più basse. Sono ragazzi che non hanno gli strumenti culturali per trarre beneficio, cavalcare l'onda della globalizzazione. Si ritraggono impauriti e vedono la novità come un nemico, rifugiandosi in un mondo di archetipi leggendari" L'autore conclude l'intervista con questa affermazione: "... La gente ha bisogno di miti, di certezze, di bandiere e la svastica può essere un simbolo e può diventare interessante per chi vede la società come nemica."*

*Alla fine la combinazione fra paura della povertà, inquietudine, disprezzo per un mondo costruito ad immagine e somiglianza della vita agiata di pochissimi miliardari, vita precaria e lavori malpagati si manifesta in un rigetto della stessa democrazia da parte di gruppi consistenti di giovani. Il fatto che siano presi ad esempio e simbolo le icone dei regimi totalitari del secolo scorso è indice della radicalità e di questo rifiuto. C'è da chiedersi cosa sia questo capitalismo al tempo della globalizzazione dal momento che ha trovato la condizione per rescitare e dare un corpo agli spettri di un remoto passato. Solo un mondo di mostruosità, fallimenti e sciagure può convocare quale forza consolante poteri politici responsabili per massima parte degli oltre cinquanta milioni di morti della Seconda Guerra Mondiale. Si potrebbe pensare al disagio di minoranze istigate al torto da cattivi maestri e dall'ignoranza, eppure questa soluzione mi sembra consolatoria non rende conto di un rifiuto che è tanto politico quanto sociale. Quando qualcuno indossa consapevolmente, e non per scherzo o travestimento, oggetti o capi d'abbigliamento le cui immagini rimandano ai regimi totalitari non solo vuol esprimere disagio sociale e morale verso questo sistema ma anche esprimere la sua estraneità nei confronti della democrazia così come si manifesta. Certamente non si tratta di un macabro scherzo di pochi scellerati, o dell'insieme delle bravate di alcuni giovinastri istigati dai soliti cattivi maestri.*

*Regalare una seconda vita a nazisti e fascisti è l'ammissione del fallimento delle democrazie rappresentative in Europa, dei loro miti di benessere e meritocrazia, della loro vuota retorica dei diritti in un contesto dove si è uomini solo se si ha molto denaro e potere sugli uomini, dei processi di riduzione del lavoro a una cosa incerta e precaria, della dissoluzione dei valori condivisi fino a poco tempo fa.*

IANA per Futuroieri

### **COSA VUOL DIRE BIPARTISAN ?**

*Il quotidiano moderato "La Repubblica" del 5 luglio 2008 presenta nella pagina della politica un curioso trailetto. Così recita il breve pezzo: "Ken il guerriero mito bipartisan".*

*Risulta al quotidiano moderato che "In occasione dell'uscita nei cinema di un fim d'animazione , i quotidiani di An e Prc, il Secolo e Liberazione elogiavano ieri la figura dell'eroe del famoso cartone animato giapponese...". Considerando che il Ken di cui si parla è un vendicatore di torti che a suon di massacri ottenuti con una abilità semidivina nel padroneggiare misteriose arti marziali attraversa un mondo post-atomico abbandonato al caos e alla guerra fra sopravvissuti c'è da chiedersi cosa gli piglia ai nostri, forse una botta di caldo? Potevano starsene zitti!*

*Chi scrive è fazioso in merito perché preferisce eroi di gran lunga psicologicamente più profondi di Kenshiro, questo è il nome completo del tale, come Capitan Harlock, o eroi minimi e sciagurati ma vitali come Ataru della serie che qui chiamano "Lamù, la ragazza dello spazio". Terminata questa doverosa considerazione personale voglio arrivare al centro della mia riflessione. Il fatto che una cosa del genere sia un trafiletto di colore nella pagina politica, si parla infatti in quella pagina 7 della manifestazione romana contro Berlusconi, rivela il livello del dibattito politico e quanto profonda sia la stanchezza dei molti verso le nostre sedicenti classi dirigenti. Il giornalista ha scritto il pezzo per alleggerire con una nota curiosa la pagina politica; come se un momento, per così dire ludico, rendesse meno aspro l'argomento principale. In questo dettaglio banale io ho colto l'enorme fatica di rendere presentabile anche agli occhi del lettore interessato questa politica nostrana piena di cose e di fatti non immaginabili perché superano ogni senso comune della decenza e dell'indecenza. Se non mi credete vi invito a comprare un qualche libro dedicato al tema di Marco Travaglio, nelle sue pagine troverete la base delle mie affermazioni. Qui non è morto un sistema di valori democratici e progressisti legati a una carta costituzionale, a cui peraltro pare abbian creduto solo minoranze di illusi, qui è in corso il funerale di tutto ciò che sta tenendo assieme questi popoli della penisola italiana, che sempre più sembrano vivere gli uni addossati agli altri senza conoscersi e senza parlarsi. Ecco allora che nella babele di valori, che emerge dal fallimento del nostro stare assieme come popolo unito, ogni cretinata per dire che c'è qualcosa in comune va bene, anche un giudizio favorevole su un fumettone ormai fuori tempo massimo come "Ken il guerriero" per dare un breve momento di svago. Mentre scrivo queste cose la crisi internazionale si aggrava, "Affari&Finanza" di "Repubblica" del 7 luglio 2008 titola in prima pagina: " Borse, il buio in fondo al tunnel". Forse c'è una attualità di Kenshiro, l'eroe vendicatore dell'era post-atomica, ed è nella percezione che si potrebbe essere prossimi a qualcosa di veramente pericoloso, quasi un tracollo della civiltà come è stata finora conosciuta.*

*Per le guerre interminabili, per l'imbecillità&avidità delle classi dirigenti, per la proliferazione indiscriminata delle armi di distruzione di massa, per la crisi nel reperire a basso prezzo materie prime e combustibili e in particolare l'odioso petrolio, e per la follia auto-distruttiva tipica degli umani.*

*Ma questo riguarda il futuro, e in Italia sembra che non ci sia più futuro per nessuno.*

IANA per Futuroieri

### **CHI SONO COSTORO?**

*Capita di leggere in questi giorni del 15 luglio 2008 dell'arresto del leader PD Ottaviano Del Turco, i giornali scrivono di a questo proposito di associazione a delinquere e truffa. La vicenda per come si è sviluppata è stata recepita non senza qualche stupore. In particolare i titoli imbarazzati dell'Unità del 15 luglio 2008 rivelano la difficoltà da parte del principale partito d'opposizione a gestire la cosa e il suo sviluppo politico inaspettato, ossia quella dichiarazione del Presidente del Consiglio a proposito dei teoremi accusatori dei giudici, sinceramente molti si sarebbero aspettati un durissimo affondo da parte del leader della PDL. Questo poteva essere il momento per stroncare l'opposizione sui mass-media come nelle piazze da parte della maggioranza di governo. Tutto questo non sembra sia accaduto.*

*Io comunque non li riconosco più i nostri rappresentanti del popolo, come non so più cosa sia oggi della gente mia. Dove è finita l'Italia che conoscevo, dove sono quei comunisti che facevano sempre la morale, che pretendevano d'averne l'ultima parola e indicavano con fare accusatorio le malefatte di socialisti e democristiani. Avevano addirittura un inserto dell'Unità chiamato Tango con il quale attraverso la durezza della satira sbeffeggiavano crudelmente il pentapartito la società italiana, i ministri gaudenti e la borghesia degli affari e delle professioni, e soprattutto "l'invincibile" alleato americano. Lo stesso gigante americano che poi hanno seguito in quella guerra sciagurata e triste del Kosovo del 1999, conflitto che fra le molte cose negative ha trasformato la NATO da patto difensivo a patto offensivo.*

*Dove sono i socialisti che pensavano di mettere assieme con il loro sciagurato riformismo pezzi della borghesia con il sistema malato dello Stato Italiano e delle sue corrotte classi dirigenti? Dove i fascisti che difendevano sempre la magistratura e avevano fede nella Patria e nel Duce? Chi si ricorda più della Democrazia Cristiana? E i partiti minori di destra, di centro, di sinistra chi tramanda più la loro memoria, le loro speranze, la loro storia?*

*Chi sono costoro che si dice comunemente siano gli eredi o i successori di quelli che erano al potere nel passato. Formalmente lo stesso Del Turco era uno dei leader di quel passato, non di primo piano ma comunque c'era anche lui; oggi chi è costui? Fa le stesse cose? E' la stessa persona? Non è che per caso è avvenuto qualcosa che ha dissolto il passato, una metamorfosi che ha disgregato la nostra realtà in un funesto presente? Quanto è cambiato questo Belpaese se io non vedo più la gente sua, quella che credevo di conoscere? Che fin ha fatto tutto il passato che pure ho visto, ho toccato con mano, ho respirato?*

*Qui mi è stato sottratto tutto il mio paese, lentamente, giorno per giorno è diventato qualcosa d'irricognoscibile e non solo per questa storia, vera o falsa che sia di truffe, ma per qualcosa di più grave. Questo Belpaese non sa più chi è. Per fare un paragone vagamente platonico le sedicenti classi dirigenti hanno lasciato andare la barca dello Stato al capriccio dei venti e delle onde e ora la nave è giunta a un punto fra mare e terra ignoto, non segnato dalle carte, dove non si conosce l'approdo e meno che mai quale sia la natura delle genti che vi dimorano. Fuori dal racconto filosofico si vede come anni di follie e di faciloneria, di fughe con la cassa e di totale irresponsabilità verso la cosa pubblica hanno agevolato questo caotico vagare, questo trovare una strada per tutti fidandosi del caos primordiale dei propri piaceri e del proprio privatissimo tornaconto. Ma è questo un dirigersi verso il futuro cieco e irresponsabile, a tratti delinquenziale per ruberie e spirito criminale. Quindi in questo cammino appena iniziato si pone la domanda che collettivamente riguarda tutte le genti del Belpaese: NOI ADESSO CHI SIAMO?*

IANA per Futuroieri

### **GENTE MIA DOVE SIETE?**

*Mi capitò quando ero liceale di leggere un racconto nel quale Dio chiedeva a Caino conto dell'uccisione del fratello. Lo chiamava chiedendo dove fosse.*

*Il luogo ove era Caino non era solo fisico ma anche morale, era il nascondiglio del fratricida.*

*Io non so se davvero c'è un Caino ma mi sono convinto da tempo che non ritrovo più l'Italia della mia infanzia, l'Italia di trent'anni fa. Non so dove sia oggi ciò che pure ho visto, ho annusato, ho ascoltato. Quella di oggi è un qualcosa di strano, di deforme, che assomiglia solo per l'evidente sovrapposizione dei luoghi e del territorio a quel mondo umano e sociale che avevo conosciuto da bambino. L'Italia di oggi non riesco a capirla, non sembra neanche più un paese unitario ma un mettere una su l'altra culture diverse, alcune di esse addirittura di recente immigrazione.*

*Non sono Dio ma mi verrebbe voglia di dire: Gente mia dove siete!*

*Forse sono solo ombre, parti della mia mente aggredita dalla nostalgia di un tempo lontano, o forse no. Davvero quel mondo umano si è perso, quella società si è trasformata al punto di diventare qualcosa di assolutamente irricognoscibile. Mi manca quell'essere noi stessi che coincideva con il sentirsi parte di una storia perlopiù maledetta ma comune, quel riferirsi in*

## Associazione Futuro Ieri

*qualche modo a vicende se non condivise almeno comuni, che in qualche modo ti scusavano in un certo senso e giustificavano il tuo essere qui e ora in questo sciagurato mondo di viventi in conflitto. In particolare faccio riferimento a un certo qual senso comune che portava a pensare in termini di futuro, di mondo possibile, di una storia personale da costruire. Certo l'infanzia fa brutti scherzi specie nei ricordi, le cose cattive possono venir obliate, quelle buone ingigantite, ma pur considerando le molte cose che parlano a sfavore di quel tempo mi sento comunque libero di affermare che quel mondo umano aveva nel complesso una visione più rosea del futuro, questa mia affermazione non è una statistica è una mia percezione. Oggi non trovo più la mia gente. La cerco, ma intorno tutto è finito anche le tracce del passato sembrano dissolte, restano alcune cose tangibili che perdurano negli anni come la cattedrale, le piazze principali, i ponti, i parchi cittadini ma intorno è come se fossero passati non trenta ma cento e più anni, tanto è cambiata la società. Ci sono giorni in cui mi sento in esilio, non è che non capisco questo mondo umano, è che non lo sento più come mio, come se nel corso della mia vita avessi già attraversato almeno due epoche diversissime e lontane.*

*Mi manca quel mondo trapassato perché oggi posso dire che, a ragione o a torto, esso era anche un pò mio.*

IANA per FuturoIeri

Sito <http://digilander.libero.it/amici.futuroieri>